

ROMA — Abbiamo chiesto a Leo Solari, vicepresidente del Credito Italiano, una conversazione sugli sviluppi della situazione monetaria. Abbiamo cominciato col chiedergli un'opinione sulla politica bancaria italiana ma poi il discorso si è rovesciato, portando in primo piano gli sviluppi internazionali...

Intervista a Leo Solari sul potere del dollaro La risposta è l'unità monetaria dell'Europa

abbiamo fatto notare, vi sono notevoli resistenze persino all'apertura del mercato alla concorrenza. L'opinione di Solari è che troppo spesso l'apertura del mercato finanziario alla concorrenza viene prestata sotto i soli aspetti negativi...

una sollecitazione a superare i ritardi nelle stesse nostre istituzioni e imprese, quindi la crescita della capacità di competere, di utilizzare meglio non solo capitali prodotti in Italia ma anche acquisiti negli altri paesi europei.

Scesi dollaro e Borsa dopo il disimpegno USA al Fondo monetario

Gli europei fornirebbero egualmente anticipi della loro quota di risorse al FMI - Intervento «moderato» del ministro Delors

Table with 2 columns: Cambi, MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC. Lists exchange rates for various currencies like Dollaro USA, Franco tedesco, etc.

ROMA — Il dollaro sotto le 1600 lire, la Borsa di New York in ritirata: l'andamento dell'assemblea del Fondo monetario ha ripercussioni negative sugli umori di mercato finanziario.

Pirelli vuol chiudere la Bicocca?

Oggi sciopero di due ore nello stabilimento milanese - Annunciate nuove sospensioni - Ancora fermo lo stabilimento di Villafranca (Messina) - Arenati i progetti per la «produzione del futuro» - Il mercato delle gomme «giganti» - Le preoccupazioni del sindacato

MILANO — L'allarme non è scattato soltanto per la siderurgia e l'elettromeccanica. Anche la Pirelli comincia ad avere il fiato corto. Dopo le voci circolate qualche mese fa adesso sembra arrivato il momento delle decisioni.

La denuncia del sindacato è precisa: la strategia del gruppo è confusa, contraddittoria. In sei mesi Pirelli ha cambiato idea parecchie volte. Che cosa sta succedendo è presto spiegato: negli ultimi due anni il mercato degli autoveicoli, sotto i quali vengono montate le gomme «giganti», è in crisi.

gruppo già da tempo ha fatto sapere che lo stabilimento della Bicocca è troppo vecchio e che il «metallico non si produrrà a Milano». Come dire che il fabbricatore di viale Sarca dovrà ridurre i suoi confini e mantenere solo le produzioni dei cavi e dei pneumatici sportivi.



MILANO — Una veduta della Pirelli Bicocca

Non arrivano 560 miliardi del Fondo Si rischia un fine d'anno senza bus

ROMA — Buona volontà tanta. Ma agli effetti pratici rischia di diventare un discorso fra sordi. E le conseguenze potrebbero essere, a dir poco, drammatiche. In estrema sintesi è questa la conclusione del confronto fra il ministro dei Trasporti, Signorile, e gli assessori ai trasporti delle Regioni, svoltosi ieri a Roma.

rispondere ai propri dipendenti stipendio e tredicesima mensilità. Un rischio che le regioni avevano già denunciato nei giorni scorsi con una nota diffusa nel corso della conferenza della Cispel a Trieste.

si è risolta in un boomerang. Della risposta del ministro Signorile abbiamo detto. Si può aggiungere che il titolare di Trasporti si è soffermato in una analisi, interessante e precisa, del trasporto pubblico urbano ed extraurbano, sui rapporti fra costi e ricavi e sulla necessità di ridurre a livello economico le spese del trasporto.

Ferrovieri in sciopero a Roma e Reggio C.

ROMA — Da alcuni giorni il servizio ferroviario è scombuscolato da scioperi compartimentali che in misura più o meno grande si ripercuotono sull'andamento del servizio stesso. Si segnalano così numerosi e grossi ritardi, soppressioni di treni, in particolare locali.

«Proviamo tutto, ma non assistenza a vita» Conferenza stampa dei sospesi FIAT, in vista dell'assemblea che si svolgerà stamane - Il rapporto tra coordinamento e la FLM - «Le minacce di Annibaldi non ci fanno paura» - La proposta di formare cooperative - I corsi di formazione

Dalla nostra redazione TORINO — «Non è vero che noi del Coordinamento cassinintegrati FIAT chiediamo il rientro di tutti i sospesi e subito. Certo siamo irriducibili (e la FIAT ne sa qualcosa) ma ci rendiamo conto anche noi che la crisi non permette di richiamare 16.500 persone, quanti siamo ancora. A questo punto però non basta prendere atto che gli accordi FIAT del 1950 ed '81 erano inapplicabili. Noi diciamo che un eventuale nuovo accordo deve essere impostato su basi completamente diverse: non tanto sul numero dei rientri e su garanzie determinate a rimanere sulla carta,

quanto su strumenti concreti per favorire i rientri, che noi abbiamo individuato nei contratti di solidarietà, nella riduzione dei sospesi, nel blocco della mobilità interna, nel controllo degli straordinari. Abbiamo invece l'impressione che la trattativa con la FIAT sia ancora una volta impaludata sui numeri, con l'azienda che pensa di offrire un contenuto al sindacato e di rifarsi una verginità di fronte all'opinione pubblica ed al governo, proponendo un migliaio di rientri. Questo è un'anticipo della posizione che i cassinintegrati FIAT sosterranno oggi pomeriggio nella loro assemblea, che

la costituenda società unica. Insomma, in luogo della necessaria qualificazione della flotta di Stato, si va a un sostanziale «affondamento» senza effettivi benefici per la nostra economia. Si offrono a questo modo linee di traffico trasversali all'iniziativa dell'armamento privato, dietro il quale si agitano gli interessi delle bandiere ombra. E si penalizza ancora una volta l'occupazione in aree già seriamente travagliate da chiusure e deperimenti: nei settori produttivi fino a ieri portanti.

Advertisement for REVUE watches, featuring a large watch image and text: 'L'orologio dal 1853 REVUE', 'Movimento al quarzo ultrapiatto mm 1,95', 'Ref. ZH 9511 AP cassa placcata oro', 'Ref. ZH 95/1 cassa oro massiccio'.

L'IRI ha deciso: affondi la flotta!

ROMA — Campagne a morto per la flotta pubblica nel nostro Paese. La logica dei tagli avviata dall'IRI sta colpendo dopo la siderurgia e i cantieri navali le compagnie di navigazione della Finmare. E ormai definito un progetto che prevede la soppressione del Lloyd Triestino, dell'Adriatica e dell'Italia e la creazione al loro posto di un'unica società, che conterebbe su 320 dipendenti e 18 navi in proprietà. Un intervento pesantissimo, come si vede, sia sui livelli occupazionali che sulla presenza della nostra bandiera. Ne faranno le spese in primo luogo proprio le città che si stanno battendo contro il ridimensionamento della cantieristica e della crisi dei porti, e cioè Genova e Trieste.

Il carattere arretrato e il basso profilo del progetto elaborato dall'IRI per la flotta appare confermato anche dalle voci sull'assetto del vertice della nuova società. La presidenza verrebbe assegnata a Vittorio Fanfani, attuale presidente dell'Italcantieri e del Lloyd Triestino. Per l'incarico di amministratore delegato si fa il nome di Michele Lacalamita, che verrebbe in questo modo ripesco dopo gli esiti rovinosi, sotto il profilo finanziario, della sua gestione del Lloyd.

Brevi

Trasporto aereo: sciopero personale navigante ROMA — I sindacati confederali e le organizzazioni autonome del personale navigante delle compagnie aeree hanno proclamato lo stato di agitazione ed una prima scissione di sciopero, di ventiquattro ore consecutiva, tra otto giorni, nel caso che il governo non adegui la franchigia fiscale sulle trasferite. In una nota il sindacato sostiene che il continuo incremento del costo della vita e dei tassi di cambio ha creato di fatto una tassa sull'inflazione che colpisce particolarmente la categoria dei naviganti aerei.

Advertisement for REVUE watches, featuring a large watch image and text: 'L'orologio dal 1853 REVUE', 'Movimento al quarzo ultrapiatto mm 1,95', 'Ref. ZH 9511 AP cassa placcata oro', 'Ref. ZH 95/1 cassa oro massiccio'.